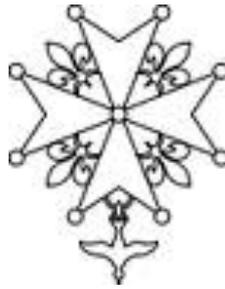


# 2° Circuito



La Chiesa valdese è “**lux lucet in tenebris**”, una lampada che regge la luce dell’Evangelo anche in tempi oscuri o di persecuzione come i valdesi conobbero nella loro storia. La **croce ugonotta** è un segno distintivo della fede evangelica riformata. Fu introdotta dagli ugonotti in Francia, dopo l’Editto di Nantes (1598). Le punte rotonde rappresentano le Beatitudini, i petali dei gigli sono gli apostoli, la croce di Malta sta per i quattro vangeli, la colomba è lo Spirito Santo.

Ciclostilato in proprio - via dei Mille 1 - Pinerolo

## Benvenuta, benvenuto!

Vogliamo dirti che la tua vita è accolta nell’amore di Dio e che la testimonianza evangelica concepisce la fede in Gesù Cristo in modo differente rispetto alla cultura dominante nel nostro Paese: è un credere “altrimenti”.

Tutto iniziò nel XVI secolo in Germania con Lutero, in Svizzera con Zwingli e con Calvino. Alla Riforma protestante aderì il movimento valdese, diffuso in Italia e in Provenza dal XII secolo, con il Sinodo di Chanforan (1532). La Chiesa valdese è “madre della Riforma protestante”. Oggi nel mondo le chiese del protestantesimo storico contano 450 milioni di membri, a cui aggiungere almeno 300 milioni di “nuovi evangelici”.

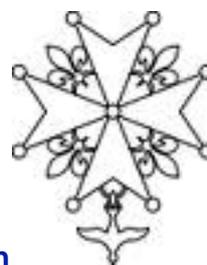
## Ti invitiamo al culto!

### CHIESA EVANGELICA VALDESE

[www.chiesavaldese.org](http://www.chiesavaldese.org)

E-mail: [info@chiesavaldese.org](mailto:info@chiesavaldese.org)

E-mail: [2circuito.chiesavaldese@gmail.com](mailto:2circuito.chiesavaldese@gmail.com)



### Indice

Che cosa puoi trovare in un tempio valdese

Bibliografia

Credo, perché?

Diventare valdese, perché?

## Che cosa puoi trovare in un tempio valdese

Come si può notare in una prima visita, i templi valdesi sono **semplici luoghi di culto**, in quanto la liturgia partecipa alla costruzione del discorso teologico nel tempo e nello spazio, non è definita "sacra", una volta per tutte. Così è per il tempio che non viene considerato un luogo sacro, ma è la convocazione dei credenti in assemblea che rende lo spazio liturgico un culto, cioè una ricerca di fedeltà, di interrogazione sul mandato e sulla missione della chiesa nel mondo. E questo può avvenire in qualsiasi luogo, per la presenza di Dio nello Spirito: «ovunque due o tre sono riuniti nel mio nome là sono io in mezzo a loro» (Matteo 18,20).

Al tempo stesso, il tempio può ospitare anche altre attività, come i pranzi comunitari, a rimarcare l'importanza dell' "agape", dell'amore fraterno e solidale vissuto nella convivialità.

L'interesse per un **rinnovamento liturgico** rivela concretamente la capacità critica del protestantesimo di fare i conti con la propria tradizione alla luce delle Scritture e della cultura in quanto le liturgie sono luoghi della creatività e della maturità della fede, oltre ad essere una successione ordinata, ma non sono mai semplici atti ripetitivi. L'assemblea dei credenti non è spettatrice ma partecipa al **pluralismo liturgico** - centrato sull'annuncio evangelico e sulla spiegazione della



Parola biblica - spesso attraverso diverse voci, maschili e femminili. L'**abbandono del latino e l'uso della lingua popolare** impose durante la Riforma protestante alcuni cambiamenti nella comprensione delle liturgie.

Nel mondo protestante ogni denominazione ha una sua propria liturgia ufficiale ma ogni comunità è invitata a rendere la liturgia vivente e partecipata. L'identità liturgica viene ricevuta **nella confessione di peccato e nel perdono**, segno della libera grazia: riconoscere la propria colpa è segno concreto dell'amore incondizionato di Dio.

Nella ricerca teologica, è da ricercarsi un **nuovo equilibrio tra rito e Parola** e questo avviene in ambito ecumenico. La liturgia è in stretta relazione con la storia della salvezza compiutasi nella croce di Gesù Cristo (una volta per tutte) ma al tempo stesso è in relazione con la storia. In un tempio valdese **non si trova il crocefisso ma una croce**, segno della morte e della risurrezione del Cristo.

Il protestantesimo ha sempre considerato con sospetto la dimensione della ritualità. Anzi, è nato proprio come reazione ad un abuso di ritualità nel cattolicesimo che aveva soffocato **l'autorità e la centralità della Parola biblica**. Nella tradizione riformata, la chiesa non è madre ma figlia della Parola ed è per questo che la predicazione è al centro del culto, anche senza sacramento.

Nei templi valdesi **non vi è altare, ma un semplice tavolo** - il tavolo della Santa Cena - su cui vi è sempre una

Bibbia aperta, rivolta verso l'assemblea. Il protestantesimo è debole dove il cattolicesimo è forte: nella ritualità e nella sacramentalità. I riformatori cercarono di contenere le cerimonie lasciando liberi, per ogni cristiano, i tempi della preghiera e della lode. Nel protestantesimo due sono i sacramenti, biblicamente fondati: il battesimo e la Cena del Signore, (eucarestia nel cattolicesimo). Non vi è adorazione dell'ostia, ma pane e vino. La **Santa Cena (o Cena del Signore) è una celebrazione semplice, aperta a tutti e, in alcune chiese, anche ai bambini.** In alcune chiese cristiane si pratica già l'ospitalità eucaristica. La Santa Cena è, durante il culto, il momento di massima comunicazione simbolica: dopo l'istituzione si forma un grande semicerchio, è un momento di condivisione della fede nell'unico Signore crocifisso e risorto. Nella celebrazione della Cena del Signore si obbedisce alle parole: «Fate questo in memoria di me».

L'adesione alla Riforma protestante significò anche nelle Valli valdesi nuovi locali di culto. Vennero **rimosse le immagini dei santi o le statue della madonna, considerata dai protestanti madre di Gesù e esemplare figura di credente** e non essendovi posto per atti di devozione o venerazione rivolti a esseri umani, lo spazio liturgico si organizzò nel Cinquecento intorno alla centralità dell'assemblea in ascolto della Parola. Vennero cioè aboliti gli spazi riservati al clero.

Dopo la preghiera di intercessione, in cui si presentano a Dio le situazioni di difficoltà e disagio, di malattia e di miseria, la **colletta** è un importante

momento liturgico e diaconale, elemento costitutivo del culto, un segno di riconoscenza e di gratitudine per la libera grazia di Dio.

Ti invitiamo a venire al culto, troverai una comunità che ti aspetta e ti accoglie: **l'accoglienza fraterna all'ingresso del tempio** è un piccolo servizio che gli anziani del Concistoro svolgono prima del culto, offrendoti il foglietto domenicale su cui è riportata la Parola biblica per la riflessione comunitaria, l'ordine del culto e gli annunci e le comunicazioni. **Pastori e pastore, diaconi e diacone possono sposarsi e avere famiglia**, sono "laici" che hanno risposto ad una vocazione particolare, hanno ricevuto una formazione universitaria in teologia e svolgono il loro ministero (o servizio) nella predicazione, nella spiegazione della Bibbia, nella cura d'anime e nelle visite: dopo la consacrazione al Sinodo valdese, diventano ministri di culto.

## **Bibliografia**

Fiume E., **Il protestantesimo: un'introduzione**, Claudiana Torino 1999.

Genre E., Rostagno S., Tourn G., **Le chiese della Riforma**, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.

Girardet G., **Protestanti e cattolici: le differenze**, Claudiana, 4° ediz. 2007.

Miegge M., **Martin Lutero (1483-1546). La Riforma protestante e la nascita delle società moderne**, Claudiana, Torino, 2013.

Tourn G., **I Valdesi. La singolare vicenda di un popolo-chiesa**, Claudiana, Torino, 3° ediz., 1999.

Tourn G., **I protestanti: una cultura**, Claudiana, Torino, 2014.

## Credo perché? Diventare valdese, perché?

Proviamo a parlare della nostra fede, ecco diverse testimonianze di membri di chiesa e simpatizzanti, raccolte nella Settimana di evangelizzazione a Pinerolo, maggio 2014.

- “Credo e mi meraviglio di credere”
- “Credo in Gesù che è risorto”
- “Credo che avere fede sia avere speranza”
- “Credo perché Dio mi dà la grazia di credere”
- “Credo perché il Signore mi conforta e mi sostiene tutti i giorni”
- “Credo che la vicenda di Gesù Cristo sia il segreto della vita e del mondo”
- “Credo per trovare le parole per dirlo e per dire la gioia in Gesù Cristo”
- “Credo che il Signore è risuscitato, Egli è il Vivente in mezzo a noi”
- “Credo per annunciare il Regno di Dio e crescere nella fede”



## Dove trovarci e come contattarci:

### **Chiesa Valdese di Pinerolo**

via dei Mille, 1 - 10064 Pinerolo (TO)  
Culto domenicale, ore 10.00

**Pastore**

Gianni Genre, 0121.374867  
e-mail: [ggenre@chiesavaldese.org](mailto:ggenre@chiesavaldese.org)

**Sito Internet:** [www.pinerolovaldese.org](http://www.pinerolovaldese.org)  
**Facebook:** [www.facebook.com/Valdesi.Pinerolo](http://www.facebook.com/Valdesi.Pinerolo)

### **Chiesa Valdese di Pramollo**

B.ta Ruata, 10 - 10065 Pramollo (TO)  
Culto domenicale, ore 9.00

**Pastore**

Davide Ollearo, 0121.58020 – 347.7207026  
e-mail: [dollearo@chiesavaldese.org](mailto:dollearo@chiesavaldese.org)

### **Chiesa Valdese di Prarostino**

Via Monnet, 4 - 10060 Prarostino (TO)  
Culto domenicale, ore 10.00

**Pastore**

Donato Mazzarella, 0121.500765  
e-mail: [dmazzarella@chiesavaldese.org](mailto:dmazzarella@chiesavaldese.org)

### **Chiesa Valdese di San Secondo di Pinerolo**

Via della Repubblica, 114 – 10060 S. Secondo di Pinerolo (TO)  
Culto domenicale, ore 10.00

**Pastore**

Claudio Pasquet, 0121.500132 - 339.2693592  
e-mail: [cpasquet@chiesavaldese.org](mailto:cpasquet@chiesavaldese.org)

### **Chiesa Valdese di San Germano Chisone**

Via Vinçon, 33 – 10065 S. Germano Chisone (TO)  
Culto domenicale, ore 10.00

**Pastora**

Ruggero Marchetti, 0121.58614  
e-mail: [rmarchetti@chiesavaldese.org](mailto:rmarchetti@chiesavaldese.org)

### **Chiesa Valdese di Villar Perosa**

Via Assietta, 4 – 10069  
Culto domenicale, ore 10.30

**Pastore**

Davide Ollearo, 347.7207026  
e-mail: [dollearo@chiesavaldese.org](mailto:dollearo@chiesavaldese.org)

